

Trump incontra Putin e Xi, ma arriva indebolito: sconfitta elettorale e scandalo Nvidia pesano sul vertice

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Donald Trump punta a riportare i suoi Stati Uniti sul proscenio globale con la missione in Asia, che culminerÃ con il vertice trilaterale, da lui fortemente voluto, con Vladimir Putin e Xi Jinping a Shenzhen giovedÃ¬ 19 novembre. Ma il â??leader del mondo liberoâ?• rischia di arrivare allâ??incontro con gli altri due leader mondiali, dai profili decisamente autoritari, indebolito dalla sconfitta elettorale e dallo scandalo che sta montando per le sue strette relazioni con Jensen Huang, il potente ormai ex Ceo di Nvidia che Ã¨ stato costretto a dimettersi dopo le rivelazioni della sua storia con una donna che lâ??intelligence americana sospetta essere una spia cinese.

Non Ã¨ comunque una novitÃ per presidenti americani in difficoltÃ , se non completamente â??azzoppatiâ??, a livello di politica interna, riaffermare la propria autoritÃ cercando una boccata dâ??aria internazionale. Uno dei primi a farlo, ricorda oggi la Cnn, Ã¨ stato Ronald Reagan che nel 1982 sfuggÃ¬ alla recessione commerciale, la disoccupazione allâ??11% e la netta vittoria dei democratici alla Camera al midterm, con una missione di cinque giorni in America Latina.

Dopo di lui, molti altri presidenti, da Bill Clinton a George Bush, da Barack Obama allo stesso Trump del primo mandato, reagirono a batoste elettorali del midterm con missioni allâ??estero in pompa magna. â??La politica estera delle missioni Ã¨ una cosa che solo il presidente puÃ² fare, câ??eâ?? la pompa e lâ??attenzione, Ã¨ un modo in cui si puÃ² iniziare a cambiare la narrativa e ricordare alla gente che il presidente Ã¨ ancora il presidenteâ?• spiega Edgard Kagan, ex ambasciatore Usa in Malaysia, ora analista al Center for Strategic and International Studies di Washington.

CosÃ¬ il tycoon sale sullâ??Air Force One, con unâ??agenda ambiziosa: preservare, magari espandere, la tregua commerciale con la Cina, fare passi avanti verso un accordo con la Russia per mettere fine alla guerra in Ucraina, ottenere aiuto per la guerra con lâ??Iran, e anche discutere di controllo di armamenti con i leader di Mosca e Pechino. Ma, sottolinea il Washington Post, non vi Ã¨ consenso allâ??interno dellâ??amministrazione sul come raggiungere questi obiettvi. E, soprattutto, Xi e Putin non sembrano avere molti motivi per offrire concessioni a un presidente Usa cosÃ¬ indebolito.

In particolare, la capacitÃ negoziale di Trump con Xi rischia di essere limitata di fronte allâ??enorme clamore che sulla stampa e nel mondo politico americano sta provocando la vicenda Nvidia, soprattutto alla luce del fatto che, stando a quanto rivelato, il presidente sarebbe stato informato dei sospetti dellâ??intelligence su Alice Huang, titolare di Megaspeed, societÃ che avrebbe aiutato Pechino a evadere i controlli sullâ??esportazione dei chip, proprio mentre stava per partire per la sua visita in Cina lo scorso maggio. Visita alla quale partecipÃ² egualmente il Ceo di Nvidia, che Trump fece imbarcare in Alaska su Air Force One, dopo che lo staff della Casa Bianca lâ??aveva inizialmente escluso dalla lista dei passeggeri.

â??Trump vuole proiettare potere e autoritÃ dopo la batosta del midterm, ma la Casa Bianca non Ã¨ nella posizione di avviare colloqui economici approfonditi con la Cinaâ?•, afferma Neil Thomas, dellâ??Asia Society Policy Institute, facendo riferimento alle divisioni e tensioni che il caso Nvidia ha fatto esplodere in seno allâ??amministrazione, una vera â??guerra politica tra varie fazioniâ?•.

Thomas fa riferimento al fatto che il segretario al Tesoro, Scott Bessent, avrebbe affrontato in modo duro il segretario al Commercio, Howard Lutnick, per chiedergli ragioni della sospensione delle indagini su Megaspeed, sospettata dalle autoritÃ Usa e di Singapore di contrabbando in Cina dei chip di Nvidia.

default watermark

Le fonti della Casa Bianca insistono nel dire che Trump non intende sollevare nel suo incontro con Xi, il quarto in un anno, la questione delle accuse rivolte a Alice Huang di essere una spia cinese, accuse che Pechino ha respinto come infondate. E non si aspettano neanche i due discutano il dibattito che si Ã¨ acceso di nuovo negli Stati Uniti, anche in seno allâ??amministrazione, della necessitÃ di limitare ulteriormente lâ??esportazione in Cina dei microprocessori. â??Non Ã¨ probabilmente qualcosa di cui informeremo i cinesi in questo momentoâ?•, ha spiegato un alto funzionario Usa alla Cnn.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 17, 2026
Autore
redazione